

Sig. Rossana Barbieri, Ponticella (Bologna):

*La signora Barbieri, imbattendosi, nella traduzione del Canto di Natale di Dickens e della Conquista della felicità di Russell, in costrutti come “possedeva fantasia quanto ne può possedere qualunque uomo della City di Londra” e “alla noia è stata data molto meno attenzione di quanta essa ne meriti”, osserva che nel primo caso sarebbe stato più corretto l’uso dell’aggettivo quanta anziché dell’avverbio quanto e nel secondo l’uso dell’avverbio quanto invece dell’aggettivo quanta.*

Il secondo caso mi sembra, in verità, normale, se il *meno* si interpreta come aggettivo invariabile; infatti, sostituendolo col suo sinonimo *minore*, abbiamo “alla noia è stata data molto minore attenzione di quanta essa ne meriti”. Il primo caso appare irregolare perché è il risultato della stretta compendiaria, cioè abbreviativa, di una struttura più ampia, quale “possedeva tanta fantasia quanta ne può possedere ecc.”, dove la correlazione *tanta ... quanta* è stata sostituita da un *quanto* avverbiale equivalente a un *come*.

Giovanni Nencioni